

Aprile 2009


Orientamento scolastico, universitario e professionale
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione

LINEE GUIDA IN MATERIA DI ORIENTAMENTO LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA (sintesi per CoorCoGe)

PREMESSA Dalle indicazioni dell'U.E. : principi da condividere e da cui partire....

Cosa significa orientamento per il futuro?	<p>L'orientamento è un processo e un diritto associato alla crescita della persona e comprende una serie di attività finalizzate a mettere in grado il cittadino di ogni età ed in ogni momento della sua vita di:</p> <ul style="list-style-type: none">- identificare i suoi interessi, le sue capacità, competenze e attitudini,- identificare opportunità e risorse e metterle in relazione con i vincoli e i condizionamenti,- prendere decisioni in modo responsabile in merito all'istruzione, alla formazione, all'occupazione e al proprio ruolo nella società,- progettare e realizzare i propri progetti,- gestire percorsi attivi <p>L'orientamento prevede da un lato allievi e studenti ben motivati, dall'altro formatori che si assumono la responsabilità di sostenerli nel percorso di formazione, di scelta, di realizzazione</p>
Normativa recente	<p>-D. Lgs. 15 aprile 2005, n. 76, "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ..."</p> <p>-D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77, "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ..."</p> <p>-Legge Legge 11 gennaio 2007, n. 1, "Disposizioni in materia di esami di Stato ..."</p> <p>-D. Lgs. 14 gennaio 2008, n. 21, "Norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica,..." "</p> <p>-D. Lgs. 14 gennaio 2008, n. 22, "Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro,..."</p>
PRESUPPOSTI CULTURALI E METODOLOGICI	<p>1. La centralità della persona nel processo di orientamento con le sue specificità (età, genere, appartenenze sociali e culturali, valori e aspirazioni personali, ecc.) e con un diretto collegamento con i suoi contesti esperienziali, accompagnandola per tutto l'arco della vita.</p>

	<p>2. La capacità orientativa della persona che elabora un <i>progetto personale</i>, consolidandolo progressivamente attraverso percorsi diversi, non più lineari</p> <p>3. L'orientamento come bene individuale e collettivo (per la promozione della persona e per lo sviluppo della società). La fase formativa è un nodo strategico</p>
<p>Gli interventi formativi favoriscono:</p> 	<ul style="list-style-type: none"> - la maturazione di un <i>metodo</i> (uno stile, una cultura, un insieme di atteggiamenti, ecc.) centrato sull'approccio dell'auto-orientamento; - lo sviluppo di <i>competenze orientative</i>, non immediatamente finalizzate alla scelta, ma funzionali ad acquisire una capacità di attivazione critica nei confronti dei problemi, di canalizzazione delle energie rispetto ad obiettivi, di responsabilizzazione verso gli impegni, eccetera; - la capacità di <i>monitorare in senso orientativo il percorso</i> formativo in essere, identificandone eventuali strategie di miglioramento; - <i>l'educazione alla progettualità personale</i> - la valorizzazione orientativa di situazioni esperienziali diverse (di tipo formativo, di impatto con il mondo del lavoro) per favorire quel processo di sperimentazione di sé e di conoscenza (non solo informazione astratta) dei contesti formativi e produttivi; - la capacità dei sistemi di rispondere efficacemente ai bisogni di ri-orientamento della persona in ogni fase della vita.
<p>SCUOLA FAMIGLIA TERRITORIO</p>	<p>Costruire "alleanze educative" con la famiglia e "reti collaborative" con il territorio a misura di ragazzo, dove egli possa orientarsi in autonomia, sicurezza e consapevolezza è fondamentale per la scuola nei suoi compiti di orientamento.. Per farlo occorre condividere obiettivi e strategie da perseguire insieme.</p>
<p>Cos'è la dimensione orientativa della formazione?</p>	<p>È un processo che legge e capisce cosa serve alla persona, in relazione con la realtà sociale e il lavoro. È attivo fin dalla Scuola dell'Infanzia, attraverso le esperienze ed impegna tutte le discipline</p>
<p>Quali sono le pre-condizioni per costruire un processo di orientamento?</p>	<p>Accoglienza- Ascolto–Accompagnamento (G. Biondi) Accoglienza–Accettazione–Apertura (L. Cerioli)</p> <p>Queste condizioni implicano l'affiancamento, il tutoraggio della Persona, durante il processo orientativo</p> <p>Esplorazione–Sperimentazione–Scelta (M. Michelini) Questa modalità insiste sull'attivazione di processi personali da parte dello studente, in prima persona</p>

<p>Quali ELEMENTI per un'azione efficace?</p>	<p>Gli elementi richiesti per una azione efficace sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la rilevazione della domanda di orientamento anche inespressa, 2. l'ascolto e la comprensione degli aspetti emotivi 3. l'accompagnamento senza creare dipendenza, dotando la persona di "dispositivi" che le consentano di orientarsi, offrendo occasioni e organizzando azioni, 4. lo stimolo nella persona della capacità di porre domande e di ricerca di soluzioni nuove e/o diverse, 5. il potenziamento della capacità di auto-orientarsi dentro il sistema formativo e in relazione con la realtà sociale e con il mondo del lavoro.
<p>Quali funzioni orientative per la scuola?</p>	<p>La prima funzione orientativa è connessa alla finalità istituzionale del sistema educativo-formativo. Infatti, se gli obiettivi dell'attività formativa sono mirati alla crescita globale della persona e allo sviluppo di una cultura e di un metodo scientifico, non si può negare che il raggiungimento di questi obiettivi non abbia una ricaduta indiretta sulla maturazione del processo di auto-orientamento.</p> <p>La seconda funzione è di tutoraggio e sostegno orientativo, di accompagnamento nella crescita, per percorsi di auto-riflessione, auto-monitoraggio di sé e del proprio percorso, per preparare alle scelte, per favorire la continuità didattica (senza spaccature fra cicli) , per prevenire l'insuccesso, per raccordare esperienze</p>
<p>DIDATTICA orientativa/orientante o orientamento formativo</p>	<p>Il docente utilizza nella sua normale e quotidiana attività la didattica orientativa/orientante o orientamento formativo, vale a dire " azioni intenzionali finalizzate a sviluppare un mentalità o metodo orientativo, a costruire e potenziare le competenze orientative generali ovvero i prerequisiti per la costruzione/potenziamento delle competenze orientative vere e proprie, usando le discipline per dotare i giovani di capacità spendibili nel loro processo di auto-orientamento e guidandoli ad imparare con le discipline e non le discipline", a far maturare in essi la capacità di elaborare progetti di vita e di lavoro, di scegliere e di decidere autonomamente coerentemente con l'analisi dei propri interessi e attitudini</p>
<p>Riferimenti europei</p>	<ul style="list-style-type: none"> - competenze di base essenziali - competenze trasversali per imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione, decidere e scegliere.

	<ul style="list-style-type: none"> - strategie nella scuola finalizzate a sviluppare e potenziare le competenze negli studenti - formazione iniziale e in servizio dei docenti
Quali AZIONI di sostegno orientativo?	<ul style="list-style-type: none"> - collegamento tra ordini di scuola diversi - tutorato orientativo in itinere, anche con esperienze di educazione fra pari - informazione e condivisione sui percorsi di studio - avvicinamento e conoscenza del mondo del lavoro - costruzione di progetti professionali ed attivazione di esperienze di stage e tirocinio
TUTOR e sua funzione	<p>Il tutor è una figura intermedia di aiuto/mediazione con il compito di</p> <ul style="list-style-type: none"> - seguire una o più persone nel corso di un processo formativo o di un'esperienza lavorativa - sostenere lo sviluppo di competenze trasversali - rinforzare le motivazioni, - mettere in luce potenzialità latenti, - supportare nel superamento di situazioni problematiche o difficili. <p>Il tipo di supporto che un tutor può offrire può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in entrata (nel primo impatto con una nuova realtà attraverso l'accoglienza), - in itinere (per sviluppare le capacità di controllare il proprio percorso, per educare alla scelta e alla maturazione di capacità decisionali, per verificare l'andamento dell'inserimento e affrontare eventuali problemi connessi ad esso, per prendere consapevolezza del proprio percorso), - in uscita (per favorire il reperimento e la rielaborazione delle informazioni e sostenere nell'assunzione delle decisioni), - in transito (per gestire eventuali cambiamenti di percorso)". <p>Il tutor è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - facilitatore delle dinamiche individuali o all'interno del gruppo, - moltiplicatore delle risorse/esperienze didattiche - guida per il processo di apprendimento, - orientatore nel percorso formativo, - assistente ed ottimizzatore del percorso formativo individuale, - agevolatore dei rapporti con nuovi oggetti formativi o in nuovi percorsi
STRUMENTI del docente	<p>In sintesi, il docente in classe possiede due strumenti: la didattica orientativa, che riveste un ruolo cruciale nello sviluppo delle competenze orientative di base e nella educazione all'auto-orientamento, e la funzione tutoriale, che è associata alla funzione di</p>

	<p>accompagnamento personalizzato e al monitoraggio dei percorsi formativi con particolare riferimento alla promozione del successo formativo.</p> <p>Ogni docente/formatore ha una funzione di guida e di accompagnamento del soggetto alla conoscenza e di facilitazione dell'apprendimento sulla base del riconoscimento degli stili soggettivi di ciascuno</p>
AZIONI nel quotidiano	<p>La funzione tutoriale si realizza in specifici percorsi di alternanza scuola-lavoro, di riqualificazione professionale, ma anche nelle dimensioni di e-learning, di aiuto allo studio, di ascolto, di modalità di apprendimento, etc.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'apprendimento è un percorso sperimentale e di ricerca, di cui è chiaro il senso - lo studente è protagonista attivo e si esercita nell'assumere decisioni rispetto a un problema, curando anche la sfera "emozionale", individuale e collettiva - lo studente è abituato e addestrato a sviluppare, applicare e valutare quanto deciso e realizzato (auto-orientamento).
Altri strumenti utili	<p>Portfolio delle conoscenze e delle competenze, come strumento di riflessione, consapevolezza, progettazione verso il futuro</p> <p>Ponti con il mondo del lavoro: esperienze, visite, stage per sviluppare negli studenti una visione concreta del mondo del lavoro e delle possibili occupazioni</p> <p>Lo sviluppo di reti, in particolare con il territorio (Enti locali, scuola, aziende, soggetti pubblici e privati...</p>
Compiti del Ministero	<p>Funzioni di indirizzo, di promozione, di coordinamento e di verifica delle attività</p>
Compiti delle autonomie locali	<ul style="list-style-type: none"> - costituire Reti di vari soggetti corresponsabili finalizzate a creare e sviluppare le condizioni e le conseguenti azioni che consentano lo sviluppo armonico dei giovani e il loro accompagnamento in tutte le fasi di passaggio e di transizione. La rete è una struttura di servizio, che produce legami, condivisione, dialogo e comunicazione a tutto vantaggio delle nuove generazioni e del loro sviluppo, può anche generare conflittualità, da governare. - costituire "servizi per l'orientamento" disponibili per tutto l'arco della vita ed in particolare nei momenti di transizione. Le caratteristiche sono descritte sotto

**Qualità e caratteristiche
dei servizi per
l'orientamento nell'ottica
del lifelong learning
(apprendimento per tutto
l'arco dellavita)**

Coinvolgimento del soggetto

- **Coinvolgimento attivo** – l'orientamento presuppone attività di coinvolgimento attivo del soggetto/utente, che si realizzano con la collaborazione del formatore (tutor o consulente) e degli altri attori come famiglia, comunità, aziende, etc.

Empowerment – consiste nel potenziamento dei soggetti perché diventino capaci di pianificare, gestire i propri percorsi di apprendimento e lavoro nei diversi contesti e, in particolare, la transizione all'interno degli stessi

Centralità del beneficiario

Indipendenza, cioè rispetto della libertà di scelta e di sviluppo personale del cittadino/utente,

Imparzialità, nel senso di un' offerta di orientamento coerente con i prevalenti interessi del cittadino,

Riservatezza, diritto del cittadino alla privacy delle informazioni fornite nel processo di orientamento,

Uguaglianza di opportunità, uguali opportunità nell'apprendimento e nel lavoro per tutti i cittadini,

Approccio olistico, l'offerta di orientamento tiene conto del contesto personale, sociale, culturale ed economico della persona

Offerta di Servizi di orientamento

Continuità – l'orientamento fornisce sostegno ai cittadini lungo tutto l'arco della vita nell'ambito dello studio, del lavoro, con particolare attenzione ai momenti di transizione personale e sociale.

Adattabilità – l'orientamento è offerto con una vasta gamma di attività/azioni e metodi in modo da rispondere ai diversi bisogni del cittadino.


Trasparenza – l'offerta di orientamento al cittadino deve risultare di lettura e comprensione immediate per tutti, a tutti i livelli.




Empatia e atmosfera amichevole – gli operatori di orientamento contribuiscono a realizzare un'atmosfera serena e accogliente per ciascuno.

Disponibilità – Tutti i cittadini devono avere accesso a servizi integrati di orientamento in ogni fase della loro vita.

Accessibilità – l'offerta di servizi di orientamento comprende azioni integrate, nel sistema di istruzione e formazione, con caratteristiche di facile utilizzo, flessibilità e modalità differenziate del tipo, ad esempio, "faccia a faccia", telefono, e-mail, a distanza, disponibile in ogni tempo e luogo

Differenziazione, integrazione e qualità dei servizi

	<p>Adeguatezza dei metodi di orientamento -I metodi di orientamento poggiano su solide basi teoriche e scientifiche, coerenti con lo scopo e la tipologia per cui sono scelti</p> <p>Miglioramento continuo - I servizi di orientamento evolvono in relazione al regolare feedback del cittadino e all'offerta di opportunità di formazione continua per gli operatori dei servizi</p> <p>Diritto alla riparazione -I cittadini hanno diritto a reclamare per l'offerta ricevuta di orientamento attraverso una formale procedura</p> <p>Staff competente - e' necessario che lo staff dei servizi di orientamento possieda competenze accreditate a livello nazionale e mirate a identificare e rispondere ai bisogni dei cittadini e, se necessario, a indirizzare il cittadino verso più idonei servizi</p>
<p>Modalità di verifica e monitoraggio di:</p>  <p>Sviluppo della RICERCA per la VALUTAZIONE del sistema</p>	<p>Attualmente i servizi di orientamento all'interno dei sistemi di istruzione, formazione, lavoro etc. sono frammentati, ad ogni livello. Perché la collaborazione e la condivisione siano efficaci, occorre definire modalità di verifica e monitoraggio.</p> <p>Si tratta di da mettere in atto una strategia che punti a</p> <ul style="list-style-type: none"> - ottimizzazione delle risorse, - promozione di sinergie tra e all'interno dei sistemi di educazione, formazione e occupazione - revisione della organizzazione, contenuti e metodi di ciascun sistema alla luce del cambiamento delle condizioni sociali ed economiche, del cambiamento di bisogni di gruppi particolari, di nuovi traguardi della conoscenza e del sapere, - sviluppo della ricerca per la valutazione dell'efficacia del sistema di orientamento lungo tutto l'arco della vita; per la verifica dei costi e dei benefici; per la messa a punto di criteri per stabilire priorità e strategie per lo sviluppo dell'orientamento ; per l'incremento di conoscenza degli aspetti psicologici, sociologici e pedagogici dell'orientamento; per il miglioramento dei metodi per l'identificazione delle competenze, la valutazione di attitudini ed interessi; per la valutazione delle opportunità di occupazione nei diversi settori dell'economia; per il miglioramento delle informazioni disponibili su occupazioni, requisiti e percorsi di carriera
<p>Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione e nel lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ scuola primaria → scuola media 1° grado ➤ scuola media 1° grado → scuola media 2° grado ➤ sc. media 2° grado → università, AFAM e post secondario ➤ dimensione orientativa del lavoro ➤ alternanza ➤ ri-orientamento

	 educazione degli adulti
<p>Alla scuola è affidato il compito (e la responsabilità) dell'orientamento, di concerto con il territorio</p> <p>Le iniziative entrano nel POF e nella formazione dei docenti</p>	<p>La Legge n. 1/2007 e i decreti legislativi n. 21 e 22 del 14 gennaio 2008 sono le concrete novità normative introdotte negli ultimi anni rispetto all'orientamento. Tali interventi riaffermano che alla scuola è affidato il compito, di concerto con le altre istituzioni del territorio, di attivare "percorsi di orientamento e di autovalutazione delle competenze" e che, soprattutto, queste iniziative entrano a pieno titolo nel Piano dell'offerta formativa dell'istituto e nel piano di formazione dei docenti. Non si tratta più di attività importanti legate alla maggiore o minore sensibilità della scuola, di questo o quel docente, ma di azioni legate alla "mission" complessiva della scuola, che consiste nel garantire la crescita complessiva della persona e la sua formazione integrale</p> <p>I richiamati decreti legislativi richiamano con forza l'importanza delle risorse del territorio per il raggiungimento di significativi obiettivi sul fronte dell'orientamento, sottolineano il ruolo di "intese e convenzioni con associazioni, colleghi professionali, enti ed imprese" sotto la responsabilità anzi il coordinamento della scuola. Viene, cioè, riconfermato e ribadito il ruolo di guida e di coordinamento della scuola.</p>
<p>Due elementi chiave in tema di orientamento:</p> <ul style="list-style-type: none">  superamento dell'ottica informativa, episodica e frammentaria  sistematica sinergia per condividere strategie ed obiettivi 	<ol style="list-style-type: none"> 1. superamento dell'ottica informativa dell'orientamento, relegato all'ultimo anno delle scuole secondarie di II grado, che gli affidava un ruolo episodico e frammentario. L'orientamento invece attraversa ugualmente tutte le discipline a partire dalla scuola primaria, è collegato alla formazione delle principali competenze per la vita, con una finalizzazione più mirata e rivolta alla decisione e alla scelta negli ultimi anni della scuola superiore; 2. lavoro congiunto e sistematico fra scuola, università, mondo del lavoro e delle professioni, finalizzato alla messa a punto di strategie congiunte nei fini e nei mezzi per aiutare ogni studente a decidere e scegliere con consapevolezza i percorsi di formazione successivi. La condivisione della "mission" e la messa a punto di obiettivi comuni tra questi soggetti sono i pilastri su cui poggia la progettazione e la realizzazione congiunta dei percorsi di orientamento per giovani che devono operare scelte per il futuro.
<p>In sintesi</p>	

In sintesi

Se l'orientamento deve mettere in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita, di identificare le proprie capacità, competenze e interessi, di prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione e occupazione, allora è necessario che tale dimensione educativa e trasversale sia presente sin dall'avvio del processo di istruzione e formazione e si connoti nella direzione della formazione dell'uomo e del cittadino.

Nel rispetto di alcune condizioni:

1. L'orientamento è una modalità educativa permanente e trasversale che attraversa tutti gli ordini e gradi di scuola e tutte le discipline

Essa investe il processo di crescita globale della persona e si estende lungo tutto l'arco della vita.

Tale dimensione deve essere presente in maniera consapevole sin dall'avvio del processo formativo e, in particolare, dalla scuola primaria.

Attenzione specifica va indirizzata alla scuola secondaria di II grado per la rigida struttura formativa, la conseguente scarsa disponibilità al cambiamento dei docenti di tale ordine e grado di scuola e la familiarità con un orientamento a carattere prevalentemente informativo: caratteristiche queste di un orientamento che va superato.

2. **La formazione in servizio e iniziale dei docenti** Non si tratta di intervenire con momenti sporadici e frammentari di aggiornamento, ma di fare dell'orientamento la base per un intervento sistematico di formazione dei docenti di ogni ordine e grado di scuola. E' un investimento necessario non più prorogabile: ne va del futuro di intere generazioni di giovani, che devono imparare a scuola ad agire ed intervenire in una società sempre più complessa e mutevole, con un bagaglio articolato di competenze.

3. **Ma quale formazione?** Dai progetti di sperimentazione e ricerca realizzati emergono altre chiare indicazioni per la progettazione dei percorsi di orientamento:

- la **personalizzazione** degli interventi e il coinvolgimento attivo dello studente;
- la **funzione tutoriale** del docente;
- la **didattica orientativa**
- **il laboratorio**

La **funzione tutoriale** è una dimensione educativa che deve entrare a far parte del bagaglio culturale e professionale del docente. Opportunamente sostenuto dal docente e dalla sua funzione di guida e supporto, lo studente può portare avanti più facilmente il suo processo di apprendimento. E' facile, perciò, comprendere quanto questa funzione diventi importante nell'esperienza di orientamento che, come è noto, come ogni azione di apprendimento, per essere metabolizzata, deve coinvolgere tutto l'essere, con mente, cuore e corpo

La didattica laboratoriale e orientativa, che si caratterizza per essere una didattica attraente e vicina ai bisogni dei ragazzi e alle sue modalità di apprendimento, presenta alcune specificità che la rendono particolarmente efficace nel sostenere l'acquisizione di competenze.

Di conseguenza la didattica deve:

- essere componente strutturale dell'offerta formativa;
- fondarsi sul coinvolgimento attivo e partecipe del soggetto;
- utilizzare la modalità operativa del laboratorio, con risvolti concreti e anche manuali, che fanno capo alla realtà di ogni giorno;
- tendere a produrre un risultato, in termini di modifica di una porzione di realtà;
- essere spendibile e utilizzabile nella realtà di ogni giorno;
- essere collegata ad altre discipline e, perciò, trasversale e applicabile ad altri campi e settori disciplinari;
- produrre informazioni e competenze anche riferite al mondo del lavoro e non solo a quello dell'elaborazione concettuale e intellettuale.

La personalizzazione degli interventi e il coinvolgimento attivo dello studente sono le altre condizioni che facilitano e garantiscono lo sviluppo del processo di apprendimento.

Seguendo lo sviluppo e l'intreccio del processo di apprendimento lo studente è, infatti, portato a interrogarsi sul suo percorso di maturazione, a sviluppare le proprie capacità ed attitudini, a riflettere sugli errori, a capire dove sta andando e cosa vuole raggiungere.

La personalizzazione dell'apprendimento e il coinvolgimento attivo dello studente, quindi, sono le modalità in grado di garantire un apprendimento fondato e duraturo.

Per il testo integrale: sito <http://www.pubblica.istruzione.it/dgstudente>

C.M. n. 43

Prot.n. 0002156

.....Si comunica, altresì, che sulla home page dell'A.N.S.A.S. (www.indire.it) è possibile accedere alla registrazione audio-video del Seminario di Abano dal titolo: "L'orientamento per il futuro".

Nell'auspicare la massima diffusione alla presente circolare e conseguente ampio coinvolgimento e dibattito territoriale, si coglie l'occasione per ringraziare per la fattiva e consueta collaborazione.

.....